



Osservatorio Previdenza
Analisi dei costi
“41 anni di contribuzione”

41
QUOTA

14 luglio 2021

A cura del Dipartimento Politiche Previdenziali della Cgil e di Fondazione Di Vittorio
Coordinatore: Ezio Cigna

Analisi dei costi

Nell'analisi si stimano i costi di un intervento di flessibilità in uscita a decorrere dal 01 gennaio 2022 per quanto concerne la pensione anticipata, in particolare legata all'accesso al pensionamento con 41 anni di contribuzione.

Al 31.12.2021 si chiuderà la sperimentazione di "quota100" (62anni di età e almeno 38 anni di contribuzione), quindi, dal 01 gennaio 2022 si potrà accedere al pensionamento anticipato con i seguenti requisiti:

➤ PENSIONE ANTICIPATA

- 42 anni e 10 mesi per gli uomini*
- 41 anni e 10 mesi per le donne*

*con finestra trimestrale

Le stime sono state fatte considerando i costi esclusivamente dalla quota retributiva maturata, visto che la quota contributiva, come previsto nella legge n. 335/95 non ha nessun impatto nei conti in termini di anticipo della decorrenza di uscita (ci sarà un'uscita di cassa a partire dal 2022) - visto che il trattamento pensionistico erogato sarà pari al montante contributivo maturato suddiviso per il coefficiente di trasformazione, preso a riferimento rispetto all'età del collocamento in quiescenza.

L'età di accesso alla pensione è un fattore determinante nel calcolo della quota contributiva: prima si accede al trattamento pensionistico, più basso sarà il coefficiente di trasformazione da utilizzare nel calcolo della pensione.

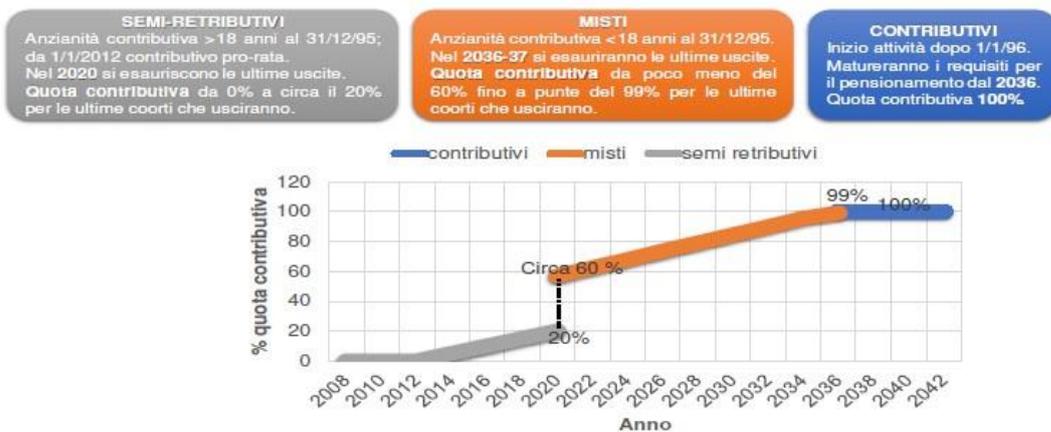
Si riportano nella tabella A i coefficienti di trasformazione, che dal 1995 ad oggi hanno subito degli aggiornamenti per via dell'innalzamento dell'attesa di vita (attualmente l'adeguamento è biennale).

TAB. A coefficienti di trasformazione

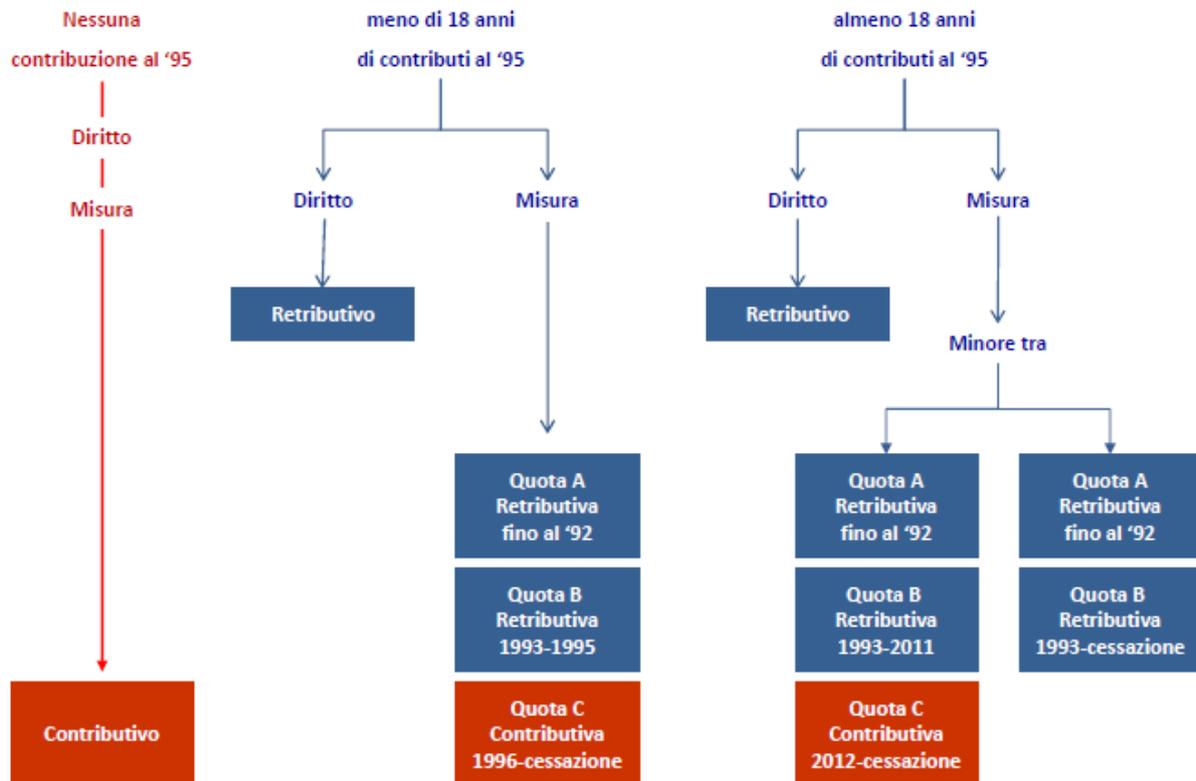
Età uscita	ANNO DI DECORRENZA PENSIONE					
	1996-2009	2010-2012	2013-2015	2016-2018	2019-2020	2021-2022
57	4,720	4,419	4,304	4,246	4,200	4,186
58	4,860	4,538	4,416	4,354	4,304	4,289
59	5,006	4,664	4,535	4,447	4,414	4,399
60	5,163	4,798	4,661	4,589	4,532	4,515
61	5,33	4,940	4,796	4,719	4,657	4,639
62	5,514	5,093	4,940	4,856	4,790	4,770
63	5,706	5,297	5,094	5,002	4,932	4,910
64	5,911	5,432	5,259	5,159	5,083	5,060
65	6,136	5,620	5,435	5,326	5,245	5,220
66			5,624	5,506	5,419	5,391
67			5,826	5,700	5,604	5,575
68			6,046	5,910	5,804	5,772
69			6,283	6,135	6,021	5,985
70			6,541	6,378	6,257	6,215
71				6,738	6,513	6,466

Le platee dei lavoratori coinvolti al pensionamento dal 2021, (con qualche esigua eccezione) non hanno raggiunto 18 anni di contribuzione al 31.12.1995, avranno quindi un calcolo di pensione con il sistema misto, con una parte retributiva e una contributiva, come bene si potrà vedere nelle tabelle B e C sotto riportate.

Tab. B Quote di pensione negli anni 2018-2041



Tab. C Mappa dei sistemi previdenziali



Pensione anticipata 41 anni di contributi

Per valutare l’impatto dei costi di una flessibilità in uscita dal 01 gennaio 2022 della pensione anticipata con 41 anni di contribuzione a prescindere dall’età, abbiamo utilizzato il dato dei pensionamenti anticipati di tutte le gestioni **nel 2020 che è pari a 333.231 con un valore medio di pensione pari a euro 2.041,98 pensioni** (dati del XX Rapporto annuale INPS luglio2021).

Scorpendo il dato del numero di pensioni liquidate con “quota100” nel 2020 (73.396, dato tratto dal XX Rapporto annuale INPS luglio 2021) abbiamo ottenuto un numero i pensioni anticipate pari a 259.835. A queste abbiamo sottratto la

quota di lavoratori che annualmente accedono come “precoci”- 41anni di contribuzione, pari a 13.000 lavoratori all’anno (dato Inps mediano 2019-2020), ottenendo una platea di 246.835 lavoratori/trici.

Partendo da questi dati abbiamo stimato il costo di tale intervento considerando solo la parte relativa alla quota retributiva, visto che, come detto in precedenza, le platee coinvolte da questa misura non avevano 18 anni di contribuzione al 31.12.1995 (dal 01.01.1996 al 31.12.2021 abbiamo 26 anni di possibile contribuzione) e considerando anche il fatto che la quota contributiva non avrà nessun impatto in termini di costi, in quanto sarà pari al montante contributivo maturato suddiviso per il coefficiente di trasformazione pari all’età del collocamento in quiescenza.

Considerando 246.835 pensioni liquidate nel 2020 (senza quota100 e precoci) abbiamo considerato che nel 2022 quel dato potrà essere inferiore almeno del 20% per cento (49.367), di soggetti che si sono collocati in pensione nel 2020-2021 con “quota 100”, ottenendo quindi un dato di pensioni anticipate pari a 197.468.

Inoltre, partendo dalle domande di quota 100 accolte, nel 2019 e 2020 che sono state pari a 266.418 (193.022 nel 2019 e 73.396 nel 2020), rapportandole alle stime effettuate nel Def pari a 617.000 pensioni nel biennio preso a riferimento (290.000 nel 2019 e 327.000 nel 2020) si rileva che solo il 43% della platea coinvolta ha deciso di utilizzare questo strumento di uscita anticipata (vedi analisi pubblicate dall’Osservatorio Previdenza della Cgil e della Fondazione di Vittorio 2019,2020,2021 - che avevano sin dal 2019 previsto tali tassi di adesione a quota100).

Alla luce di questo fattore, che non si può assolutamente trascurare in questa fase, durante la quale si collocheranno in pensione i soggetti con un sistema previdenziale misto – (meno di 18anni al 31.12.1995), abbiamo calcolato l’impatto dei costi di tale anticipo, stimando che non tutti utilizzeranno questa opportunità di anticipo e che quindi la media di anticipo per un uomo sarà pari a 11 mesi (compreso del rateo di tredicesima relativo – 11,91) e per una donna 5 mesi (compreso rateo di tredicesima – 5,41).

Per effettuare questa stima abbiamo preso a riferimento il valore medio della pensione anticipata pari a 2.041,98 euro, abbiamo inoltre considerato che una posizione contributiva al 2022, con carriera continua ha maturato dal 01.01.1996 al 31.12.2021 un numero di anni pari a 26, quindi, abbiamo stimato un impatto a partire dal 2022 con un'anzianità contributiva al 31.12.1995 di 15 anni, nel 2023 di 14 anni, nel 2024 di 13, nel 2025 di 12 anni, nel 2026 di 11 anni.

Tab. D Importi quota retributiva pensione anticipata (su valore medio 2.041,98 euro)

Pensione media Euro 2.028	15anni	14anni	13anni	12anni	11anni
2022	816				
2023		800*			
2024			774*		
2025				759*	
2026					744*

*importo a cui è stata applicata una decurtazione del 2% per ogni anno in meno-importo arrotondato

Per il 2022 abbiamo quindi preso la quota retributiva media (816euro con 15 anni di contribuzione) moltiplicata per la platea potenziale calcolata prima (197.468), a sua volta moltiplicata per il numero medio di anticipo (per gli uomini 11mesi – per le donne 5 mesi, con relativo rateo di tredicesima). Per fare questo conteggio abbiamo considerato che, secondo i dati Inps, il 33% rappresenta la percentuale delle pensioni liquidate in favore di donne. Inoltre, per il 2022 abbiamo ovviamente applicato il beneficio a partire dal 01.04.2022 (finestra trimestrale) quindi per un massimo di 9 mesi con rateo di tredicesima per gli uomini, pieno invece (5mesi e rateo di tredicesima) per le donne.

Il costo ottenuto sarà pari a **1.340.281** euro (1mld340milioni di euro arrotondato), così ripartito: uomini 1mld052.611 euro, donne 302.821milioni di euro.

Per gli anni successivi il calcolo sarà il medesimo, considerando però l'annualità piena e quindi il beneficio medio sopra stimato (11 mesi per gli uomini e 5 mesi per le donne) applicando la quota retributiva media presente nella tabella D sopra

indicata. Nel 2022 e per gli anni successivi, consideriamo una riduzione della platea dell'anno precedente pari al 10%, considerando che diminuendo la quota retributiva, la propensione ad attendere l'uscita pensionistica diminuirà.

Tab. E Costi 2022-2026 41anni di contributi – quota retributiva

Pensione media Euro 2.028	15anni	14anni	13anni	12anni	11anni	COSTO ANNUO in Mln di euro QUOTA RETRIBUTIVA
2022	816					1.340 *
2023		800*				1.388 *
2024			774*			1.208 *
2025				759*		1.066 *
2026					744*	941*

*arrotondato in Mln di euro

Considerando che questa misura di fatto supererebbe la necessità di accedere al pensionamento come lavoratori “precoci”, in quanto è richiesto il medesimo requisito contributivo (41 anni) abbiamo quindi sottratto i costi delle coperture già previste per tale misura, ovviamente considerando solo la componente retributiva di quelle risorse (tabella F terza colonna).

Nella tabella F viene riportato infine il costo annuo dell'anticipo della flessibilità in uscita con 41 anni di contribuzione (della solo componente retributiva), **nel 2022 pari a 1.242 milioni di euro, nel 2023 pari a 1.292 mln di euro, nel 2024 pari a 1.115 mln di euro, nel 2025 pari a 975 mln di euro, nel 2026 pari a 851 mln di euro.**

Tab. F Costi 2022-2026 41anni di contributi – quota retributiva

ANNI	Risorse “precoci”	Valore quota retributiva sulle risorse totali “precoci”	Costo annuo quota retributiva 41 anni di contribuzione	COSTO ANNUO 41 ANNI DI CONTRIBUTI QUOTA RETRIBUTIVA (al netto dei costi “precoci”)
2022	250.000	97.500	1.340*	1.242*
2023	250.000	95.550	1.388*	1.292 *
2024	250.000	93.639	1.208*	1.115 *
2025	250.000	91.767	1.066*	975 *
2026	250.000	89.932	941 *	851 *

*arrotondato mln di euro